TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2535_052**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Milano 18. 12. 57

Mamma carissima — Te lo diceva io! I consigli, o vengono inutili o vengono tardi — Hai però fatto benissimo a darmeli, chè del resto io non avrei osservato come la fatalità governa talvolta a suo capriccio e noi e le cose nostre e perfino i più profondi convincimenti — Non dico una cattiva fatalità, che non te ne ho nè il diritto nè il coraggio; ma ad ogni modo capisco che la vita nostra è un tresette dove uno scarto o un invito improvviso manda a monte tutti i piani di prima. — Ti vorrei mandare copie del Romanzo a profusione; ma Villardi non me ne diede che dieci, delle quali letterati giornalisti in su e giù mi hanno derubato — Te ne manderò due per mezzo di Carlo Gobio che viene, credo, a Mantova prima del Natale — Intanto ne spedisco una alla Adele che mi sembra la più urgente — Ieri fui tutta la giornata con Verzegnassi che parte per Udine. Che cuore da angelo! e che peccato che sia mancante di fede massime quest'anno! — Ebbi oggi da Attilio le cattive nuove di sua casa —

Se ne ebbi dolore tu puoi figurartelo — E la povera Maria! — Dessa non si può mai esser quieta un istante a questo mondo; ed io temo sul serio che la felicità non sia altro che una disgrazia di più, o la cresta brillantata d'una disgrazia — Oggi vidi Sandrino dalla Pace; domani forse si pranzeremo assieme — Del resto ordinerò domani gli stabili — Ma gio mandò il mio conto? — Risparmiai la mar-sina, perchè ho tanto altre cose che mi rendono più interessanto; e ti assicuro che nessuna signora mi ha guardato finora o le fodere o i gomiti della velada. — Le schede tienle, e se parti, consegnale a Cesare Cologna, mio procuratore. Del Moro fa quello che vuoi — Io già passerò quandochessia per Mantova e se ci fosse ancora ne farò quello che allora mi parrà — ai Molte agli altri quando all'Ezio al Dr. Cesare tanto tanto auguri — Il conte Rodolfo e Giacomino mi scrissero — Oh che due bei stili! Sarebbe da esporli sul Pungolo — L'Appello si ha affatto dicono e mi sembra avertelo già scritto — Aspetto l'intimazione — Intanto scrivimi, scrivimi ed amami. Sono in una tranquillità senza fine e batto i denti che è un piacere —

Ippolito

ms 2535/52

Milano 18. 12. 37

Mamma cariss.^ma^ Te lo dicevo io! I consigli, o vengono inutili o vengono tardi — Hai però fatto benissimo a darmeli, chè del resto io non avrei osservato come la fatalità governa talvolta a suo capriccio e noi e le cose nostre e perfino i più profondi convincimenti — Non dico una cattiva fatalità, chè non la ne ho nè il diritto nè il coraggio; ma ad ogni modo capisco che la vita nostra è un tresette dove uno scarto o un invito improvviso manda a monte tutti i piani di prima — Ti vorrei mandare copie del Romanzo a profusione; ma Vallardi non me ne diede che dodici, delle quali letterati giornalisti ingordi e già mi hanno derubato — Te ne manderò due per mezzo di Carlo